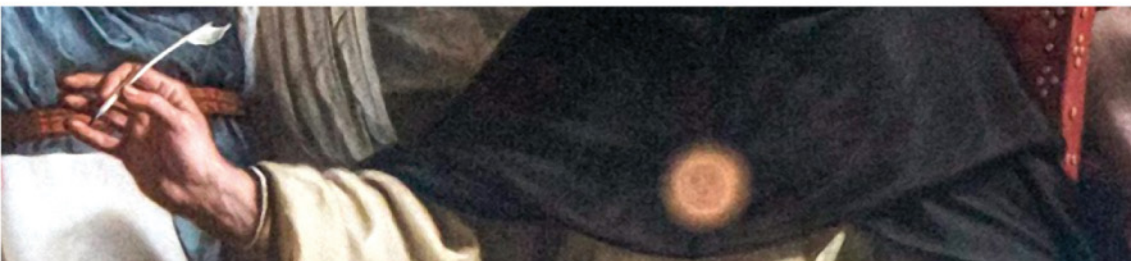


sacra DOCTRINA



ATTILIO CARPIN

Amare l'amore

La carità in sant'Agostino

2

ESD

2015

sacra DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia sistematica
A Biannual Journal of Systematic Theology

Anno 60°

2015/02

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2015 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

ATTILIO CARPIN

Amare l'amore
La carità in sant'Agostino

ESD

SACRA DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia

ISSN 0036-2190 Periodico della Provincia San Domenico in Italia, dell'Ordine dei Predicatori, edito con autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 2569 del 10/11/1955.
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, tel. ++39 051582034 - fax ++39 051331583

Direttore/Editor: Antonio Olmi OP

Consiglio di redazione/Associate Editors: Membri del Dipartimento di Teologia Sistemática della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER) / Members of the Department of Systematic Theology of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)

Consiglio scientifico/Scientific Board: Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci, François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù, Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ABBONAMENTI 2016

		<i>un anno</i>	<i>due anni</i>
Italia ordinario	biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 100,00	€ 160,00
Italia ridotto	persone fisiche e privati	€ 60,00	€ 100,00
Esterò ordinario	biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 190,00	€ 330,00
Esterò ridotto	persone fisiche e privati	€ 150,00	€ 240,00
Serie completa	1956 - 2015, sconto 80%	€ 4.178,00	€ 835,60

PAGAMENTI

Bonifico bancario c/c numero	12971404
tenuto presso	Poste Italiane SpA
intestato a	Edizioni Studio Domenicano
IBAN	IT 49 W 07601 02400 000012971404
BIC	B P I I T R R X X X
Bollettino postale ccp	12971404
intestato a	Edizioni Studio Domenicano

Non si accettano assegni bancari.

Il contratto di abbonamento ha durata annuale e si intende cessato con l'invio dell'ultimo numero di annata. Il rinnovo utile ad assicurare la continuità degli invii deve essere effettuato con versamento della quota entro il 31 gennaio del nuovo anno.

Per la sottoscrizione dell'abbonamento scrivere a: acquisti@esd-domenicani.it

Si prega, ad ogni versamento, di indicare sempre il codice di abbonamento assegnato e l'anno di riferimento del canone.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
CAP. 1 – NATURA DELL’AMORE	19
A – Definizione di amore	19
1 – Terminologia e significati dell’amore	19
2 – L’amore: attrattiva del bene e al bene	27
3 – La carità: amore soprannaturale di dilezione e benevolenza	37
B – Oggetto dell’amore/carità	43
1 – Il bene	43
2 – Il sommo Bene	51
3 – La somma felicità	57
4 – La visione beatifica di Dio	72
C – Dinamicità della carità	80
1 – Testimonianza dell’amore di Dio	80
2 – Instancabile operosità dell’amore	82
3 – Dono senza misura	85
D – Eccellenza della carità	92
1 – Necessità, superiorità, eternità della carità	92
2 – Compendio di ogni virtù e della vita cristiana	98
3 – Contemplazione eterna di Dio	103
CAP. 2 – TEOLOGIA DELL’AMORE	106
A – La vita trinitaria divina come fonte d’amore	106
1 – Il mistero trinitario	106
2 – Dio è amore	121
3 – Il Padre: principio di amore	128
4 – Cristo: l’amore del Padre per noi	131
5 – Lo Spirito Santo: dono d’amore e vincolo di unità	140

B – La vita cristiana come amore a Dio e ai fratelli	150
1 – <i>L'amore come sintesi della vita cristiana</i>	150
2 – <i>L'amore verso Dio</i>	158
3 – <i>La carità fraterna</i>	165
C – La Chiesa come comunione d'amore	183
1 – <i>L'unità della Chiesa</i>	184
2 – <i>L'amore alla Chiesa</i>	194
3 – <i>Il servizio ecclesiale</i>	196
CAP. 3 – L'ESPERIENZA PERSONALE DI AGOSTINO	202
A – L'amore a Dio: desiderio e ricerca del sommo Bene	203
B – L'amore a Cristo: verità e salvezza	211
C – L'amore alla Chiesa: filiale gratitudine e generoso servizio	216
CONCLUSIONE	221

AMARE L'AMORE LA CARITÀ IN SANT'AGOSTINO

ATTILIO CARPIN

Editor's note: What is love? What is its relationship with the true and the good? What are its source, its reason, its object, and its end? Professor Attilio Carpin, O.P., whose interest for the history of theology from a systematic point of view has led him to study both St Thomas Aquinas and the Fathers of the Church, traces the route of St Augustine's difficult and exciting journey to the discovery of true love: which is the dominant theme of his thoughts, his writings, his human and pastoral commitment.

In the first chapter of this monograph the author exposes a philosophical analysis of Augustine's concept of love and its main characteristics: its definition, its object, its dynamics, the excellence of charity – the acme of all virtues, and of Christian experience.

In the second chapter he places himself in the theological perspective. He speaks about the divine life of the Trinity as a source of love, about the Christian life as love of God and neighbour, about the Church as a communion of love: it is, actually, through the saving mission of Christ and the gift of the Holy Spirit that God pours charity into the hearts of believers, as a synthesis of the whole Christian life.

In the third, and final, chapter the author reflects on Augustine's experience, as that of a man purified and transfigured by the healing and uplifting power of divine grace. His human and spiritual history shows evidently how the sublimity of love can change our human nature wounded by sin. The ultimate message of the holy bishop of Hippo could be so summarised: God is love and transforms us into love. This is the meaning of human life but He can love only those who accept to love Him with the same love.

INTRODUZIONE

Ci sono parole la cui bellezza raggiunge rapidamente il cuore. Il loro suono possiede un fascino arcano, una forza misteriosa e soave. Si presentano talvolta come comuni e consuete, ma non sono per questo meno suggestive e desiderate. La più sospirata tra tutte è quella dell'amore: possiede la fragranza di un profumo, ha lo splendore della luce, contiene la seducente promessa d'una gioia ineffabile. Ascoltarla è un incanto, pronunciarla rende felici. Non c'è cuore umano che sia indifferente al desiderio di amare e di essere amato. Nessuno infatti è estraneo all'amore, poiché l'amore ci rende beati.

Tutti sperimentiamo l'amore, ma non tutti riusciamo ad esprimerlo con pari intensità e bellezza. Se la profondità del pensiero si unisce a una singolare sensibilità d'animo e all'arte della parola, ne deriva qualcosa che comunemente definiamo come sublime. È quanto ammiriamo nei capolavori letterari dove aleggia sovrano il tema dell'amore. La loro perfezione li rende immortali per l'immutata capacità di parlare al cuore di tutti.

La stessa rivelazione divina ci offre pagine stupende sull'amore: possiamo ricordare il *Cantico dei Cantici* o alcuni brani del profeta *Osea*. Ma fra tutte eccelle l'inno paolino alla carità (*1 Cor 13*). Il segreto di tanta bellezza è racchiuso dentro lo stesso amore: è l'amore a splendere quale luminoso riflesso della vita beata di Dio.

AGOSTINO: DOTTORE DELLA CARITÀ

Tra gli autori che maggiormente hanno approfondito il tema dell'amore spicca certamente il nome di Agostino, vescovo di Ippona († 430); una delle personalità più straordinarie della nostra umanità. Dotato di viva e acuta intelligenza, godeva di una spiccata sensibilità, unita al pregio di una non comune arte retorica. Più di altri egli ha saputo penetrare nei misteriosi recessi dell'animo umano, esprimendo con incomparabile efficacia la grandezza e la bellezza dell'amore.

Ma non è tanto l'amore umano – inteso come attrazione sensibile, oppure sentimento o passione amorosa – ad attirare l'interesse di Agostino, sebbene lo conoscesse per prolungata e diretta esperienza. Come egli stesso scriverà, la prima parte della sua vita fu soggiogata da un'indomita sensualità che condizionò l'armonioso sviluppo della sua affettività. Ma non è questo l'amore di cui parlerà; e, se ricorderà il suo inquieto e infelice passato, è solo perché un altro amore dimorava ormai stabile e sereno nel suo cuore.

La conversione della sua vita a Dio è stata essenzialmente una conversione all'amore vero, puro e santo, quell'amore che viene da Dio e porta a Dio. È ciò che abitualmente denominiamo col termine biblico di «carità». Perciò l'amore/carità è il tema centrale di tutta la teologia agostiniana, tanto che non riusciremmo a comprendere Agostino, cioè la sua persona, la sua vicenda umana, le sue scelte di vita, il suo pensiero e la sua spiritualità, senza tener conto di questa realtà. Per questo motivo, oltre al titolo di dottore della grazia, gli è stato attribuito anche quello di dottore della carità¹.

¹ Per una breve bibliografia (in ordine cronologico) rimandiamo agli studi di: H. ARENDT, *Der Liebesbegriff bei Augustinus. Versuch einer philosophischen Interpretation*, Berlin 1929; G. COMBES, *La charité d'après saint Augustin*, Paris 1934; G. HULTGREN, *Le commandement d'amour chez saint Augustin. Interprétation philosophique et théologique d'après les écrits de la période 386-400*, Paris 1939; M. MELLET, *Saint Augustin prédicateur de la charité fraternelle*, in «La vie spirituelle» 73 (1945) 304-325, 556-576; 74 (1946) 69-92; J. BURNABY, *Amor Dei. A Study of St. Augustin's Teaching on the Love of God as the Motive of the Christian Life*, London 1947; R. LORENZ, *Fruitio Dei bei Augustinus*, in «Zeitschrift für Kirchengeschichte» 63 (1950-1951) 75-132; A. NYGREN, *Agape and Eros*. Evanston (Illinois) 1953; S. GRABOWSKI, *The role of Charity in the Mystical Body of Christ according to St. Augustine*, in «Revue des Études Augustiniennes» 3 (1957) 29-64; A. DI GIOVANNI, *L'inquietudine dell'anima. La dottrina dell'amore nelle "Confessioni" di sant'Agostino*, Roma 1964; D. MARIN, *Charitas*, in «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia» Bari, 17 (1974) 159-234; D. DIDEBERG, *Saint Augustin et la première épître de saint Jean. Une théologie de l'agapè*, Paris 1975; J. BRECHTKEN, *Augustinus Doctor Caritatis. Sein Liebesbegriff im Widerspruch von Eigennutz und selbstloser Güte im Rahmen der antiken Glückseligkeits-Ethik*, Meisenheim (am Glan) 1975; O. O'DONOVAN, *The Problem of Self-Love in*

IL PENSIERO E L'ESPERIENZA SPIRITUALE DI AGOSTINO

Nell'esaminare il pensiero di Agostino ci soffermeremo sulle opere che esplicitamente trattano il tema della carità, come ad esempio il *Commento al Vangelo di san Giovanni (In Iohannis Evangelium tractatus)* e il *Commento alla Prima Lettera di san Giovanni (In Epistolam ad Parthos tractatus)*². È noto a tutti, infatti, come la carità sia uno dei temi fondamentali degli scritti giovannei. Agostino stesso afferma che l'apostolo Giovanni ha detto molte cose sulla carità; anzi, pressoché tutto³.

St. Augustine, New Haven 1980; D.D. WILLIAMS, *The Spirit and the Forms of Love*; Lanham (MD) 1981; O. O'DONOVAN, "Usus and Fructus" in *Augustine, «De Doctrina Christiana» I*, in «Journal of Theological Studies» 33 (1982) 361-397; G. BESCHIN, *S. Agostino. Il significato dell'amore. Una introduzione al pensiero agostiniano – dai Dialoghi alla Città di Dio – in un confronto con la filosofia contemporanea*, Roma 1983. R. BODEL, "Ordo amoris". *Conflitti terreni e felicità celeste*, Bologna 1991; T.J VAN BAVEL, *Amore* (voce), in: Allan D. Fitzgerald (ed.), *Agostino. Dizionario enciclopedico*, edizione italiana a cura di L. Alici e A. Pieretti, Città Nuova, Roma 2007, pp. 175-186.

² Si è molto discusso sulla cronologia delle omelie che costituiscono il *Commento al Vangelo di Giovanni* (124 omelie) e alla *Prima Lettera di Giovanni* (10 omelie). Gli studiosi propendono per le seguenti date: nel periodo tra il 406 e il 422 andrebbero collocate le omelie sul quarto Vangelo; nel 413 o nel 415, oppure nel 418, le omelie sulla Prima Lettera giovannea. Di certo sappiamo che Agostino interruppe per un anno il *Commento al Vangelo di Giovanni* durante la settimana di Pasqua, per spiegare nei giorni dell'ottava e in altri giorni del tempo pasquale la *Prima Lettera di Giovanni*. Cf. SANT'AGOSTINO, *Commento al Vangelo di san Giovanni*, introduzione e indici a cura di Agostino Vita, traduzione e note di Emilio Gandolfo, revisione di Vincenzo Tarulli; *Commento all'Epistola ai Parti di san Giovanni*, introduzione e traduzione di Giulio Madurini, revisione a cura di Laura Muscolino, Città Nuova Editrice, Roma 1968.

³ «... praesertim quia in ipsa Epistola... maxime Caritas commendatur. Locutus est (Iohannis) multa, et prope omnia de Charitate» (*In Ep. ad Part.*, prologus: PL 35, 1977).

Ovviamente si deve tener conto dello stile dei *tractatus*. Essendo dei commenti esegetici su brani scritturistici all'interno di celebrazioni liturgiche – in presenza cioè di un'assemblea di fedeli – il discorso si snoda secondo i criteri dell'omelia, ossia della conversazione liturgica. Non si può pretendere dall'omelia quella sistematicità e completezza che sono proprie di una trattazione scritta. Infatti, nei contenuti e nel linguaggio prevale l'immediatezza della comunicazione e l'efficacia di un messaggio spirituale/pastorale che tende a muovere i cuori all'azione.

Agostino si presenta nella sua funzione di vescovo, cioè di pastore che guida i fedeli a un'autentica vita cristiana. La spiegazione esegetica dei testi biblici è sempre funzionale all'incarnazione della parola di Dio nella vita quotidiana, poiché l'ascolto della parola di Dio e il commento omiletico mirano a convertire la vita dell'uomo al vangelo di Cristo. E questo vale in modo particolare per la carità: virtù che non ama ammantarsi di vuote parole, ma vive di opere buone. Non dimentichiamo, poi, quanto Agostino sentisse viva la preoccupazione di offrire un insegnamento alla portata dei suoi ascoltatori, per lo più gente semplice del popolo. Il farsi capire da tutti gli importava più di qualsiasi preziosità retorica, subordinando lo stile alla verità del messaggio.

Nondimeno Agostino rimane sempre un eccellente oratore. La sua vivissima sensibilità, cui non sfuggivano le emozioni degli uditori da lui stesso suscitate, dà al discorso una particolare freschezza e vivacità. Si notano, ad esempio, frequenti digressioni che ricordano l'omelia con la vita reale. Talvolta si passa dalla semplice esposizione (stile dimesso) a un tono più meditativo (stile temperato), ma non mancano momenti di coinvolgente intensità emotiva (stile solenne). Poiché l'omelia agostiniana si caratterizza prevalentemente come esortazione, le parole fluiscono convinte, appassionate e persuasive. Questa convinzione nasce dalla serena certezza della verità contenuta nella parola di Dio proclamata dalla Chiesa; la passione scaturisce dal suo vibrante e incontenibile amore a Cristo e alla Chiesa; la sua capacità persuasiva promana da una straordinaria esperienza di vita interiore, sostenuta dal desiderio di promuovere il bene spirituale dei fedeli.

Da buon retore, Agostino applica alla predicazione le tre regole dell'oratoria classica: istruire, piacere e convincere, così da essere ascoltato in modo comprensibile, con diletto e con docilità. Ma

l'eloquenza di Agostino è posta sempre a servizio della verità evangelica perché questa sia conosciuta, affascini il cuore e spinga all'azione; e la verità evangelica è Cristo. Perciò egli ha ben presente come l'efficacia del discorso non dipenda tanto dall'abilità oratoria, quanto piuttosto dalla preghiera («essere orante prima che oratore») e dalla santità della vita⁴.

Si può dire che Agostino abbia riservato alla carità le espressioni e le immagini più suggestive. Ci sono brani di tale elevatezza – sebbene nessuna parola umana possa sufficientemente esprimere la grandezza e la bellezza della carità – che stupiscono e commuovono. Ma egli parlava così perché viveva così: in quelle parole c'era il suo cuore e la sua vita. Non era semplicemente un maestro, un predicatore, un vescovo; era piuttosto un testimone e un santo. Non a caso le parole più alte e appassionate sulla carità le ascoltiamo sempre sulla bocca dei santi.

Molto vicini ai *Trattati* per stile e contenuto sono i *Commenti al Salterio* (*Enarrationes in Psalmos*)⁵ e i *Discorsi* (*Sermones*)⁶. Per il loro

⁴ Tutto il quarto libro del *De doctrina christiana* è un trattato sui principi, stili e scopi dell'oratoria cristiana. In modo particolare cf. *De doct. chr.* IV 12, 27; 15, 32; 28, 61: CCL 32, 135; 138-139; 164-165.

⁵ Secondo gli studiosi le *Enarrationes* comprendono un arco di tempo molto ampio che va dal 392 al 416. L'esposizione completa dei Salmi richiede impegno e fatica, come Agostino più volte ripete, ma si sentiva spinto da un obbligo di carità verso quanti desideravano ascoltare la parola di Dio. La predicazione era come un debito di carità dovuto ai fedeli: «Scio quia debitores nos tenetis, non necessitate, sed quod est uehementius, caritate. Debemus autem hoc primo Domino...; deinde uestrae uiolentiae qua extorquetis etiam infirmis uiribus nostris – So che ci considerate in debito verso di voi, non per necessità ma per qualcosa che è ben più efficace: la carità. Lo dobbiamo in primo luogo al Signore...; lo dobbiamo poi alla vostra insistenza con cui vi imponete alle nostre pur deboli forze» (*Enarratio in Psalmum* 103, 2, 1: CCL 40, 1492). Nel rivolgersi ai fedeli presenti, egli usa quasi sempre l'espressione «la vostra carità» («caritas uestra»; «caritati uestrae»).

⁶ I *Sermones* occuparono gran parte dell'attività pastorale di Agostino, prima come presbitero, poi soprattutto come vescovo fino al termine del suo servizio episcopale. Ce ne sono stati conservati circa 400, dai quali emerge

carattere omiletico contengono frequenti riferimenti esistenziali, rivelando così la concretezza del suo messaggio pastorale nonché la ricchezza interiore della sua vita spirituale. Non possiamo poi omettere il *Trattato sulla Trinità* (*De Trinitate*) dove Agostino, con la forza della sua speculazione teologica, si addentra nel mistero della vita intima di Dio, che è vita di conoscenza e di amore. Egli cerca di illustrare razionalmente il mistero delle processioni, delle relazioni e delle persone divine, cioè del Verbo per generazione dal Padre e dello Spirito Santo per spirazione d'amore del Padre e del Figlio, soffermandosi infine sul rapporto tra il dono dello Spirito Santo e la carità. Si tratta di un'opera teologica poderosa, non motivata da esigenze pastorali e neppure da necessità polemiche, bensì da personali ragioni teologiche e mistiche, ossia dal desiderio di approfondire il contenuto della fede per avvicinarsi maggiormente alla contemplazione di Dio⁷. È quanto mai significativa la preghiera conclusiva del-

l'amore di Agostino per la parola di Dio, il suo desiderio di trasmetterla ai fedeli quale fondamento della vita cristiana. Apprezzato per la sua predicazione, Agostino fu spesso chiamato a parlare nelle chiese di altre città e sedi episcopali, ad esempio Cartagine, Hipponne, Utica. In alcuni discorsi accenna alla sua tarda età e alla fatica che il ministero della predicazione richiedeva alle sue deboli forze. In altri si mostra attento ai disagi dei suoi uditori, come la stanchezza (molti stavano in piedi) e il caldo: «Ut ergo non vos diu teneam, praesertim quia ego sedens loquor, vos stando lobaratis... – Non vorrei dunque tenervi a lungo, tanto più che io parlo stando seduto e voi vi stancate stando in piedi...» (*Sermo* 355, 2: PL 39, 1569; cf. *Sermo* 348, 3, 4: PL 39, 1529). Talvolta i discorsi si dilungavano a motivo dell'argomento trattato e dell'interesse dei suoi uditori. Altre volte invece erano piuttosto brevi: «Oportet enim ut senilis sermo non solum sit gravis, sed etiam brevis – Occorre che il discorso di un vecchio sia non solo sostanzioso, ma anche breve» (*Sermo* 350, 3: PL 39, 1535).

⁷ L'opera riassume ed esplicita le verità fondamentali della fede cattolica sul mistero trinitario (unità e trinità di Dio): l'unità di Dio; l'uguaglianza di natura e la distinzione delle tre Persone divine quali relazioni sussistenti; l'inscindibilità delle operazioni "ad extra" della Trinità; la singolarità di alcune operazioni relative alle singole Persone divine (le missioni divine personali). La composizione del *De Trinitate* si protrasse per molti anni. Scrivendo ad

l'opera, che rivela l'animo speculativo e mistico di Agostino nel portare a termine questo capolavoro teologico: «Fa che io mi ricordi di te (Signore), che comprenda te, che ami te»⁸.

Ma la nostra trattazione non sarebbe completa se non prendessimo in considerazione la sua stessa esperienza personale, descritta nelle *Confessiones*⁹. In questo stupendo dialogo fra l'anima e Dio,

Aurelio, vescovo di Cartagine, Agostino dirà: «De Trinitate... libros juvenis inchoavi, senex edidi – I libri sulla Trinità... li ho cominciati da giovane, li ho pubblicati da vecchio» (*Ep.* 174: PL 33, 758). La ragione di questa lunga durata sta, anzitutto, nella difficoltà stessa del tema. Agostino procedeva lentamente, e spesso avrebbe desiderato una maggiore perfezione espressiva. L'opera, inoltre, è stata redatta in due tempi diversi: inizialmente i libri I-XII; in seguito i libri XIII-XV. Infatti, i primi dodici libri furono sottratti di nascosto all'autore dai suoi amici, stanchi di aspettarne la pubblicazione, e furono divulgati senza il suo consenso. La cosa non piacque ad Agostino, che decise di non completare l'opera sospendendone la dettatura («interruptam dictionem»). Ma la pressante insistenza di molti amici, in particolare del vescovo Aurelio («multorum fratrum vehementissima postulatione, et maxime tua jussione compulsus»), prevalse e lo convinse a ultimare l'opera come un dovere di carità: «... quibus me servire cogit libera caritas – ... ai quali la libera carità ci costringe di servire» (*De Trin.* I, 5, 8). La stesura del *De Trinitate* comprende probabilmente le seguenti date: inizio 399; redazione parziale 412; redazione finale 420/421.

⁸ «Meminerim tui; intelligam te; diligam te» (*De Trin.* XV, 28, 51: CCL 50A, 534). All'inizio dell'opera l'autore scrive: «Ergo suscipi haec iubente atque adiuante domino deo nostro non tam cognita cum auctoritate disserere quam ea cum pietate disserendo cognoscere – Ho intrapreso questo lavoro per comando e con l'aiuto del Signore Dio nostro, non per discutere autoritativamente di cose che conosco, ma per conoscerle più a fondo parlandone con pietà» (*De Trin.* I, 5, 8: CCL 50, 37). In Agostino vi è un'intima unione tra teologia e vita, con una costante finalizzazione della scienza teologica alla carità e alla contemplazione.

⁹ Sappiamo come questo libro – composto tra il 397 e il 401 – sia considerato il capolavoro di Agostino. Lo stesso autore nelle *Ritrattazioni* scrive: «Multis tamen fratribus eos (Confessionum libros) multum placuisse et placere scio – So però che (i libri delle Confessioni) sono molto piaciuti e piacciono a

Agostino ripercorre sotto lo sguardo del Signore il travaglio della sua vita verso la luce della verità, verso la gioia del bene e la bellezza dell'amore. In questo modo egli ci consente di entrare nell'intimità del suo cuore e nel suo segreto rapporto con Dio. Del resto, lo scopo principale delle *Confessioni* è quello di lodare la grandezza dell'amore di Dio, che si è fatto misericordia e redenzione del suo peccato¹⁰.

STRUTTURA E SCOPO

La presente trattazione sarà strutturata nel modo seguente. Nel primo capitolo, a carattere prevalentemente filosofico, presenteremo la natura dell'amore attraverso un'analisi del concetto agostiniano di amore e delle sue principali caratteristiche. Nel secondo capitolo svilupperemo il discorso teologico partendo dalla vita trinitaria divina come fonte d'amore, per passare poi al tema della

molti fratelli» (*Retractationes* II 6, 1: CCL 57, 94). Citeremo i testi latini delle *Confessiones* secondo l'edizione critica di Martinus Skutella (Leipzig 1934), ripresa poi da Lucas Verheijen nel *Corpus Christianorum – Series Latina* stampata a Turnholt nel 1990 (CCL 27), con rimando all'edizione del Migne (PL 32). Cf. SANT'AGOSTINO, *Le Confessioni*, introduzione di Agostino Trapè, in «Nuova Biblioteca Agostiniana», a cura della Cattedra Agostiniana presso l'«Augustinianum» di Roma, vol. 1. Collana fondata da P. Agostino Trapè, Città Nuova Editrice, Roma 1965 (1975³).

¹⁰ «Magnus es, domine, et laudabilis valde...» (*Conf.* I, 1, 1: CCL 27, 1). Motivo più volte ripreso nel corso dell'opera: «Cur ego tibi tot rerum narrationes digero? Non utique ut per me noueris ea, sed affectum meum excito in te et eorum, qui haec legunt, ut dicamus omnes: magnus dominus et laudabilis valde. Iam dixi et dicam: amore amoris tui facio istuc – Perché (Signore) ti narro tante cose? Non certo perché tu le apprenda da me, ma per risvegliare il mio affetto per te e di quanti le leggono, per dire tutti insieme: Grande è il Signore e degno di ogni lode (*Sal* 47,2; 95,4; 144,3). L'ho già detto e lo dirò: lo faccio per amore del tuo amore» (*Conf.* XI, 1, 1: CCL 27, 194; cf. *Conf.* II, 1, 1: CCL 27, 18).

vita cristiana come vita di amore a Dio e ai fratelli. È infatti tramite la missione salvifica di Cristo e il dono dello Spirito Santo che Dio effonde nel cuore dei credenti la carità, quale sintesi di tutta la vita cristiana. Ci soffermeremo, inoltre, a illustrare la realtà della Chiesa come comunione d'amore, essendo l'ambito voluto da Dio dove gli uomini sono chiamati a vivere la vera fraternità che sgorga dalla comune paternità divina. Infine, nel terzo e ultimo capitolo, rifletteremo sull'esperienza personale di Agostino come immagine dell'uomo purificato e trasformato dalla grazia. La sua storia umana e spirituale è una prova certa di quale sia la sublimità di amore a cui possiamo essere portati dalla potenza sanante ed elevante della grazia divina.

Considerata la natura del presente studio, abbiamo ritenuto utile riportare le parole di Agostino con frequenti citazioni testuali, provvedendo a tradurle in lingua italiana. Avremmo potuto riassumerne il pensiero con semplici note di rimando, ma avremmo privato il lettore dell'opportunità di verificare la fedeltà dell'esposizione al testo originale, e tolto ai cultori della lingua latina il piacere di riascoltare la voce di Agostino con le sue stesse parole.

Lo scopo di questo studio ha uno preciso intendimento spirituale e pastorale; e ciò corrisponde perfettamente al pensiero e all'azione di Agostino. Tutto ciò che Agostino ha scritto e detto sulla carità non obbediva a finalità culturali, essendo motivato dalla sua funzione di pastore e di maestro di vita spirituale. Del resto, è la stessa carità a fuggire le sottigliezze accademiche, rivelandosi appieno soltanto a chi la ama e la vive. A chi desidera porsi come umile discepolo alla sua scuola per apprendere l'arte di amare, la carità gli viene incontro come maestra sapiente e amica dolcissima per riempire di bene e di gioia la sua vita.

CAPITOLO 1

NATURA DELL'AMORE

A – DEFINIZIONE DI AMORE

1 – Terminologia e significati dell'amore

Il vocabolario agostiniano dell'amore comprende una varietà di termini che possiamo distinguere in quattro gruppi:

a) Il primo gruppo indica l'attività affettivo-volitiva di un soggetto verso un oggetto conosciuto come appetibile e desiderato in quanto assente: *appetere-appetitus; cupere-cupiditas; desiderare-desiderium*. In questo senso l'amore coincide con il desiderio di possedere un bene (amore di concupiscenza).

b) Il secondo gruppo si riferisce alla medesima attività volta a un oggetto percepito e conosciuto come appetibile ma presente, e perciò goduto in quanto posseduto: *delectari-delectatio-deliciae; gaudere-gaudium; quiescere-quies*. Secondo questi termini l'amore si identifica con la compiacenza, ossia con il piacere, il diletto, la gioia, il riposo di avere raggiunto il bene posseduto (amore di compiacenza).

c) Il terzo gruppo comprende quei termini che sottolineano la disposizione dell'animo a fare il bene e si concretizza in una varietà di gesti e opere di bene verso altri: *beneficentia, benevolentia/benevolus, benignitas/benignus, bonitas/bonus*.

d) Una quarta serie di termini connota l'atto d'amore in se stesso, prescindendo dall'assenza o presenza dell'oggetto amato: *affectio-affectus, amare-amor; diligere-dilectio; charitas*. In questo senso l'amore è la tensione dell'affettività (passione dell'affettività sensibile) o della volontà (atto o virtù della volontà illuminata dalla ragione) verso un bene che risulta fonte di piacere o di gioia.

In sostanza l'amore è un movimento interiore, uno slancio, ossia *un moto dell'animo che porta un soggetto a tendere verso un oggetto («motus ... ad aliquid»)* che la mente coglie come un bene e quindi fonte di felicità. Questo bene risulta appetibile, cioè desiderabile,

suscitando nell'animo un sentimento di affetto che mira al possesso del bene quale promessa di gioia. Il bene non lascia indifferenti, ma muove il soggetto perché lo attira a sé. Il bene infatti esercita un'attrattiva, suscitando nel soggetto uno stato d'animo particolare, cioè una particolare condizione affettiva («afficere»). In altre parole, *l'amore è il fascino del bene, ossia l'attrazione subita dalla nostra affettività che è mossa verso qualcosa percepita come un bene:*

Amare, infatti, non è altro che desiderare una cosa per se stessa. (...) E poiché l'amore è un certo qual moto, e non c'è moto se non verso qualcosa, quando cerchiamo qualcosa che sia da amare noi cerchiamo quale sia l'oggetto verso cui conviene muoversi¹.

Da ciò si comprende come il termine *amore* possa assumere diversi significati, a seconda degli oggetti amati (Dio o le creature), o delle modalità soggettive dell'amante (amare una cosa per se stessa, cioè come fine, oppure come mezzo in vista di un fine). Pertanto, al fine di evitare facili malintesi, Agostino si premura di operare alcune distinzioni sul significato del termine in questione.

Vediamo anzitutto che egli usa i vocaboli "carità", "dilezione", "amore" come sinonimi. In effetti Agostino non condivide l'opinione di alcuni che distinguevano la carità o la dilezione quale accezione positiva dell'amore (il voler bene), dal semplice amore che avrebbe invece un'accezione negativa (l'amore come passione erotica). Egli ricorda come anche nella letteratura pagana l'uso dei vocaboli *φιλία*, *ἔρως*, *ἀγαπᾶν* sia indifferente; e ciò avviene similmente nella Sacra Scrittura, sebbene abitualmente l'amore del bene venga indicato col termine carità².

¹ «Nihil enim aliud est amare quam propter se ipsam rem aliquam appetere. (...) Deinde cum amor motus quidam sit, neque ullus sit motus nisi ad aliquid, cum quaerimus quid amandum sit, quid sit illud ad quod moueri oporteat quaerimus» (*De diversis quaestionibus octaginta tribus* 35, 1: CCL 44/A, 50).

² «Nam cuius propositum est amare Deum, et non secundum hominem sed secundum Deum amare proximum, sicut etiam se ipsum: procul dubio propter hunc amorem dicitur voluntatis bonae, quae usitatius in scripturis

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2015

1

ANDREA BONAZZI, *La Rivelazione in prospettiva interculturale e tomista* (pp. 9-26)

ATTILIO CARPIN, *Matrimonio e famiglia. Dibattito in corso* (pp. 27-122)

LICIA LONTANI, *La sopravvivenza nel Primo Testamento e negli scritti apocrifi medio giudaici* (pp. 123-150)

AMBROSE IH-REN MONG, *Teilhard de Chardin in China: His Approach to Religious Pluralism* (pp. 151-172)

RICCARDO PANE, *Pour une interprétation théologique d'Agathange* (pp. 173-195)

SERGIO PARENTI, *Legge ed eccezione* (pp. 197-291)

ANTONINO POSTORINO, *Utrum sacra doctrina sit scientia* (pp. 293-345)

ROBERTO RANIERI, *Sulla traduzione. Abbandono, mondo, possibilità* (pp. 347-364)

2 Monografia

ATTILIO CARPIN

Amare l'amore. La carità in sant'Agostino (pp. 9-232)

TEOLOGIA

- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo. Letture contemporanee del Doctor Communis*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2^a ed.
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C.A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCETTI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 2^a ed.
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio*, 2^a ed.
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore*, 2^a ed.
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004*, 2^a ed.
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium*, 2^a ed.
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo: specificità e originalità della fede ebraica*

COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*

ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*

COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*

LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*

COGGI R., *Ripensando Lutero*

CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*

CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*

CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*

CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*

SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*

BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*

AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*

DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)

PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*

PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*

MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)

CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*

AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*

GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)

SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)

AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*

TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*

VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*

SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*

AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*

CAVALCOLI C., *La buona battaglia*

BARILE R., *La fatica di uno scriba*

BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

SOURCES CHRÉTIENNES
Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato; e La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellerie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellerie su Qoélet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei opuscoli spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICA, *Opere spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso catechetico*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

I TALENTI

Collana diretta da Moreno Morani
già diretta da Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1*

Di prossima pubblicazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2*

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a La generazione e la corruzione*

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Il cielo e il mondo*

GIROLAMO, *Contro Giovanni*

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di dicembre 2015
presso SAB snc, Budrio (Bo)

sacra DOCTRINA

A Biannual Journal of Systematic Theology
Rivista semestrale di teologia sistematica

ISSN 0036-2190
www.sacradoctrina.it

Editor/Direttore
Antonio Olmi OP

Associate Editors/Consiglio di redazione
Members of the Department of Systematic Theology
of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)
Membri del Dipartimento di Teologia Sistematica
della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER)

Scientific Board/Consiglio scientifico

Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci,
François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù,
Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ISBN 9788870949094



9 788870 949094

€ 26,00

Edizioni Studio Domenicano - Sacra Doctrina
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. 051582034 - Fax. 051331583
www.edizionistudiodomenicano.it

semestrale - spedizione abb. post. - comma 20/C
L. 662/96 fil. BO